



19 SETTEMBRE

Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (forse sotto Aurelio Probo, 276-282).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

O straordinario prodigio! * L'albero portatore di vita, * la croce santissima, * oggi si mostra levata in alto; * le danno gloria tutti i confini della terra * e tutti i demoni restano atterriti: * quale dono è stato fatto ai mortali! * Per essa, o Cristo, * salva le anime nostre, * tu che solo sei compassionevole.

O straordinario prodigio! * La croce che ha portato l'Altissimo, * quale grappolo pieno di vita, * si mostra oggi elevata da terra: * per essa siamo stati tutti attratti a Dio°, * e la morte è stata del tutto inghiottita°. * O albero immacolato, * per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, * dando gloria a Cristo!

O straordinario prodigio! * La larghezza e la lunghezza della croce * sono pari al cielo, * perché con la divina grazia essa santifica l'universo. * In essa sono vinte le genti barbare; * per essa sono saldamente stabiliti gli scettri dei regnanti. * O divina scala, * per la quale saliamo ai cieli, * esaltando con canti il Cristo Signore!

Dei santi. Stesso tono. I tuoi martiri, Signore.

Desiderando ereditare * le inesauribili delizie, * o Trofimo martire, * tu hai fatto delle pene del corpo le tue delizie, * e te ne sei andato dalla corruzione * verso l'incorruttibilità, * esultante e adorno del martirio: * chiedi dunque per tutti, * con la tua intercessione, o beato, * la grande misericordia°.

Il glorioso Sabbazio, * che ha sopportato tanti supplizi, * gioisce ora del riposo sabbatico * negli atri dei cieli, * ricevendo il premio delle sue lotte, * annoverato tra le folle degli angeli: * per la sua intercessione, o Cristo, * dona al tuo popolo * la grande misericordia°.

Opponendosi al tribunale degli atei * con determinazioni divinamente ispirate, * Dorimedonte fortificò il suo intelletto, * e avanzò inflessibile * verso le prove dei tormenti: * ricevuti i premi della vittoria, * regna con Cristo, * pregando sempre per noi tutti.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

È compiuta, o Dio, * la parola del tuo profeta Mosè che dice: * Vedrete la vostra vita * appesa davanti ai vostri occhi°. * Oggi la croce è innalzata, * e il mondo è liberato dall'inganno. * Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, * ed esultano i confini della terra, * offrendo a te un inno con i cembali di Davide° * e dicendo: * Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio°, * con la croce e la risurrezione: * per esse ci hai salvato, * o buono e amico degli uomini. * Signore onnipotente, gloria a te.

Apósticha stichirá.

Tono pl. 4. Il terzo giorno sei risorto.

Noi adoriamo il luogo * dove si sono posati i piedi di Cristo°, * elevando la croce beatissima, * sulla quale è stato versato il sangue del Sovrano, * che fa scaturire per il mondo la risurrezione.

Stico: Esaltate il Signore nostro Dio, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Mortificando le passioni della carne e dello spirito, * o voi che pensate secondo Dio, * affrettiamoci a farci innalzare da terra * verso l'eredità celeste, * crocifissi col Cristo Sovrano, * mentre viene innalzata la croce.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Sí, è sgorgata * dal divino fianco del Salvatore° * la sorgente che fa fluire la vita: * essa irriga le anime di coloro che con fede adorano * la sua divina passione, * la croce e la risurrezione.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Il mondo nei suoi quattro confini è oggi santificato * dalla croce quadripartita che viene innalzata, * o Cristo Dio nostro; * ed è innalzato il corno dei nostri re fedeli, * che spezzano con essa i corni dei nemici°. * Grande tu sei, Signore, * e mirabile nelle tue opere°: * gloria a te.

Apolytícion della festa. Tono 1.

Salva, Signore, il tuo popolo, * e benedici la tua eredità° *dando ai re vittoria contro i barbari * e custodendo con la tua croce * la tua città.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Sigillata la pietra.

Veneriamo il legno della tua croce, * o amico degli uomini, * perché in esso tu sei stato inchiodato, * vita di tutti°. * Hai aperto il paradiso, o Salvatore, * al ladrone che con fede a te si rivolgeva; * egli fu fatto degno della beatitudine * perché così ti confessava: * Ricòrdati di me, Signore°. * Come lui accogli anche noi che gridiamo: * Abbiamo tutti peccato, * per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Distese le braccia sulla croce, o pietoso, * hai raccolto le genti da te lontane * perché diano gloria alla tua grande bontà°. * Guarda dunque alla tua eredità * e abbatti chi ci fa guerra * con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Kondákion dei santi.

Tono pl. 4. Quali primizie della natura.

La Chiesa onora e celebra * il tuo luminoso combattimento, * sostegno dei lottatori e baluardo della pietà: * o beato ovunque celebrato, * lottatore dal nobile sentire, * glorioso Trofimo, * insieme ai tuoi compagni di lotta, * chiedi per quelli che ti cantano il perdono, * tu che non sei stato vinto.

Ikos.

Stupirono le schiere dei cieli * per le lotte dei santi martiri, * perché con un corpo mortale, * hanno messo in rotta i nemici incorporei, * corroborati dalla forza della croce; * sono perciò proclamati beati in eterno, * e chiedono per tutti noi il perdono delle colpe: * sono infatti onorati perché non sono stati vinti.

Sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei santi. Tu che il cielo con le stelle.

Tu che il cielo con le stelle, * quale Dio hai adornato, * e per mezzo dei tuoi santi * tutta la terra illumini, * o autore di tutte le cose, * salva quelli che ti cantano.

Della festa. Tono 2.

Croce, custode di tutta la terra! * Croce, splendore della Chiesa; * croce, forza dei re; * croce, salvezza dei fedeli; * o croce, gloria degli angeli, * e dei demoni disfatta.

Apósticha stichirá. Tono 2. Casa di Efrata.

L'albero della tua croce, * o mio Salvatore, * mentre viene innalzato * toglie la bruttura corrottrice del peccato * e fa risplendere l'universo.

Stico: Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Liberazione dal male * e acquisizione di beni, * elargisce al genere umano * la santa croce di Cristo * nella sua esaltazione.

Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Quando Mosè metteva in rotta Amalek°, * preannunciando la passione di Cristo, * tracciava in anticipo la figura * della croce divina e tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Venite, * con gioia salutiamo tutti * l'albero salvifico, * sul quale è stato disteso Cristo, * la redenzione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Estratto da "ANTHOLOGHION" di tutto l'anno – Vol. I – LIPA srl, Roma 1999

Traduzione dal greco di Maria Benedetta Artioli

Introduzione di p. Olivier Raquez osb